

7 Il settore automotive del Veneto Un quadro della filiera regionale

Anna Moretti

(CAMI - Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Sommario 7.1 Il settore automotive del Veneto. – 7.2 I numeri della filiera regionale. – 7.3 I risultati dell'indagine. – 7.3.1 Le attività di innovazione delle imprese automotive del Veneto. – 7.4 Considerazioni conclusive.

7.1 Il settore automotive del Veneto

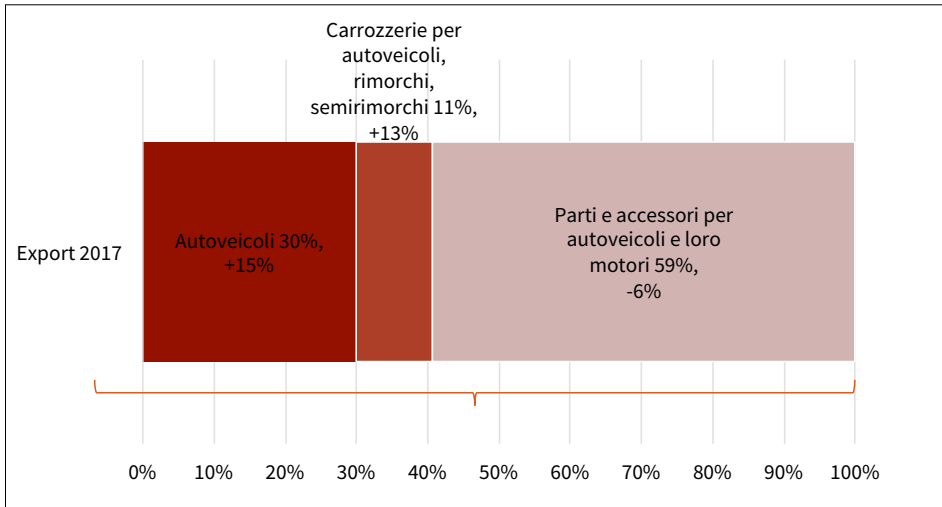
Il territorio Veneto, seppur contando una percentuale abbastanza contenuta di imprese operanti nella componentistica automotive sul totale nazionale (8%), si caratterizza per la presenza di alcune nicchie di produzione orientate alla qualità e all'innovazione. Alcuni esempi possono essere, tra gli altri, le produzioni degli interni in pelle – specialmente per le vetture di lusso – localizzate nel distretto vicentino della concia; la produzione delle batterie di avviamento, con alcuni player impegnati in modo importante sul fronte dell'*aftermarket*; o ancora, diagnostica, componentistica meccanica e di precisione, impianti di verniciatura, produzione di vetri e parabrezza (Vallin 2018).

Una rappresentanza significativa della filiera, che ha reagito alle sfide poste dalla crisi globale attraverso processi di innovazione e internazionalizzazione (Oliva, Toschi 2015). La sfida principale, infatti, è stata quella di guadagnare competitività attraverso la penetrazione del mercato internazionale, svincolando il più possibile gli obiettivi di produzione dal gruppo FCA. E per competere sul mercato internazionale, fondamentali risultano le attività di innovazione, necessarie per portare le produzioni locali sulla frontiera tecnologica su cui si gioca la partita della competitività: alimentazione ibrida ed elettrica, auto connessa, veicoli autonomi.

I dati sull'export delle imprese venete per l'anno 2017 dimostrano il costante impegno sul fronte dell'internazionalizzazione, che nella produzione industriale automotive ha totalizzato un flusso di esportazioni del valore di circa un miliardo e mezzo di €, in aumento di circa il 2% rispetto al 2016 (e del 9% rispetto al 2015). Circa il 60% delle esportazioni è rappresentato dalla produzione di parti e accessori di autoveicoli, mentre il restante 40% circa rappresenta per il 30% la produzione di autoveicoli e per il 10% la produzione di carrozzerie. La crescita dell'anno passato è stata trainata

specialmente da queste ultime due categorie, mentre la produzione di parti e componenti ha avuto un arresto dopo la buona performance del 2016 sul fronte delle esportazioni.

Figura 7.1 Le esportazioni delle imprese automotive del Veneto (anno 2017, var. % 2017/2016)

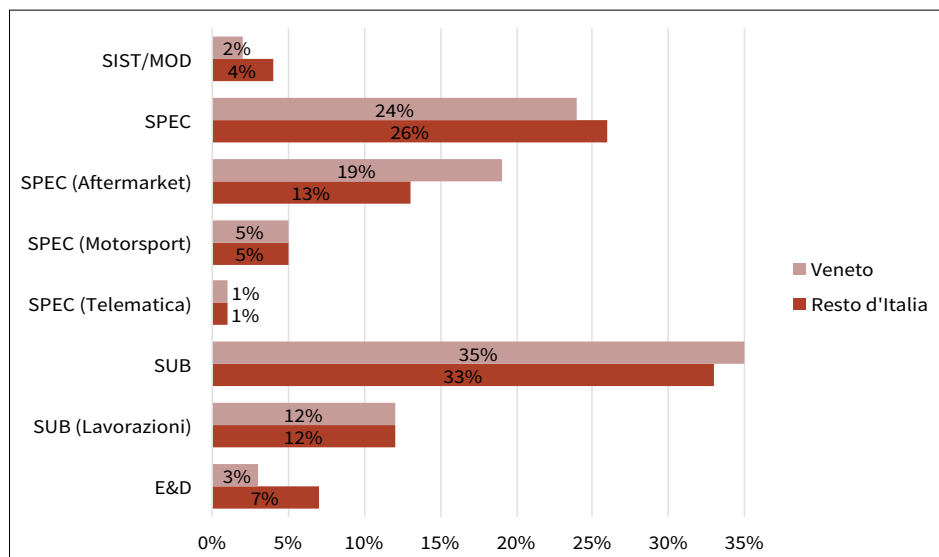


Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

7.2 I numeri della filiera regionale

Le imprese venete censite dall'Osservatorio sono complessivamente 176, ovvero l'8% del totale nazionale. La componentistica conta molta varietà tra le categorie di imprese operanti sul territorio regionale, che vede rappresentate tutti i tipi di attività della filiera. In particolare, dal raffronto con la composizione della filiera a livello nazionale, emerge come il Veneto abbia una rappresentazione di tutte le categorie di attività largamente paragonabile al resto d'Italia, con due principali differenze: la rilevanza degli specialisti aftermarket, sovra rappresentati, e una minor presenza, in termini relativi, di attività di Engineering & Design (il 3% dell'universo regionale, rispetto al 7% dell'universo nazionale).

Figura 7.2 Le imprese automotive del Veneto a confronto con il resto d'Italia per categoria di attività



Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

La tabella 1 propone il quadro complessivo rispetto al fatturato e agli addetti delle imprese venete, per gli anni 2016 e 2017. Complessivamente, nell'anno 2017 si stima che i componentisti della regione abbiano realizzato un fatturato complessivo di circa 2,8 mld imputabili al settore automotive, e che abbiano impiegato oltre 9mila addetti in questo settore. Rispetto all'anno 2016, la crescita stimata, sia in termini di fatturato che in termini di addetti, è in linea con il risultato nazionale: +7% circa di fatturato, con percentuali più importanti soprattutto per i subfornitori, e +1,5% in termini di addetti. I dati confermano quindi la presenza di una filiera significativa per la regione, in particolar modo per quanto riguarda la categoria degli specialisti.

Tabella 7.1 Fatturato e addetti automotive. Dati Veneto

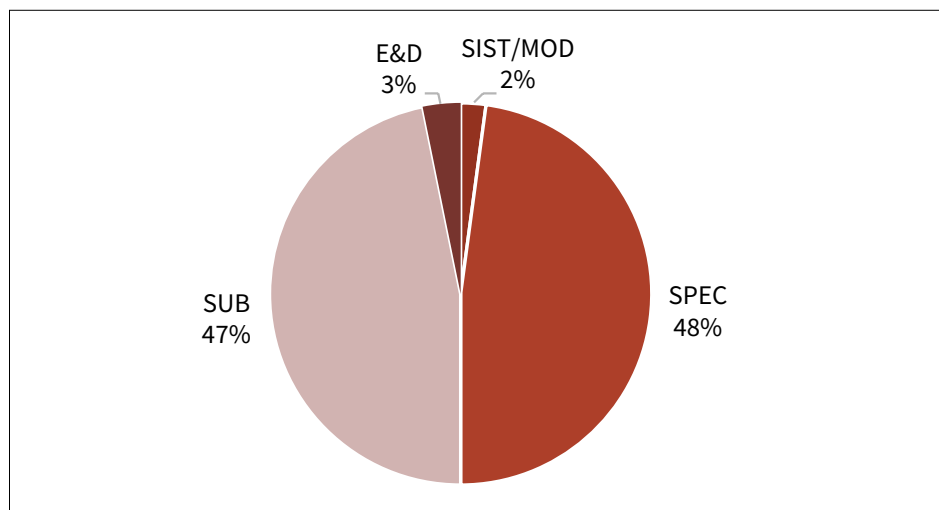
	Imprese	2017 fatturato auto (mln Euro)	2016 (rettificato) fatturato auto (mln Euro)	Var.% 2017/2016 Fatturato auto	2017 addetti auto	2016 (rettificato) addetti auto	Var.% 2017/ 2016 Addetti auto
Subfornitori	62	367	311	18%	1678	1658	1%
Subfornitori (lavorazioni)	20	83	71	16,9%	598	574	4%
Specialisti*	43	1747	1687	3,6%	4619	4512	2%
Specialisti (motorsport)	10	174	150	16%	502	525	-4%
Specialisti (aftermarket)	32	341	319	6,9%	1775	1756	1%
Engineering & Design	5	3	3	0%	22	20	10%
Sistemisti/ modulisti	4	78	72	8,3%	287	296	-3%
TOTALE	176	2793	2613	6,9%	9481	9341	1,5%

* specialisti puri, telematica

Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

La visione aggregata delle categorie di attività evidenzia come il territorio regionale sia caratterizzato dalla presenza preponderante di imprese appartenenti alla subfornitura e di specialisti, mentre marginale è il peso degli assemblatori di moduli e sistemi e degli studi di E&D. La filiera si connota quindi per una presenza importante ai primi livelli della filiera, con imprese che si occupano della progettazione e realizzazione di parti e componenti ad alto valore aggiunto, sia per la presenza di imprese collocate ai livelli successivi della filiera, che rappresentano il tessuto produttivo di parti e componenti standard collocato alla base della rete verticale di fornitura.¹

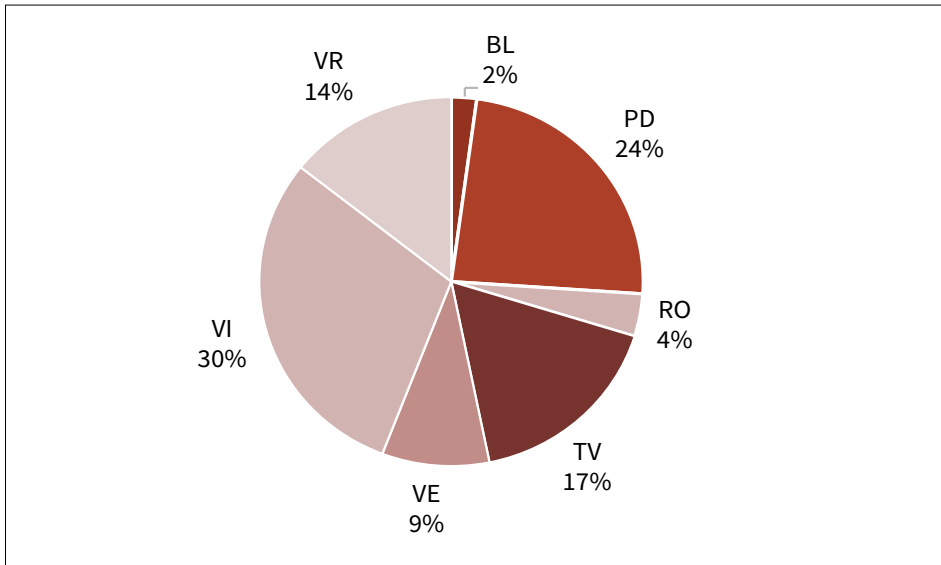
¹ Si rimanda al capitolo 3 «La componentistica automotive italiana» di questo stesso volume per una più approfondita descrizione delle categorie di attività.

Figura 7.3 Le principali categorie di attività delle imprese automotive del Veneto

Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

La distribuzione geografica delle imprese della filiera vede oltre la metà delle imprese regionali distribuite tra le provincie di Vicenza e Padova, che accolgono rispettivamente il 30% e il 24% delle imprese del Veneto. Seguono per rilevanza le provincie di Treviso (17%), Verona (14%), e Venezia (9%), mentre per Rovigo e Belluno si registrano basse presenze di imprese operanti nel settore automotive (rispettivamente, il 4% e il 2%).

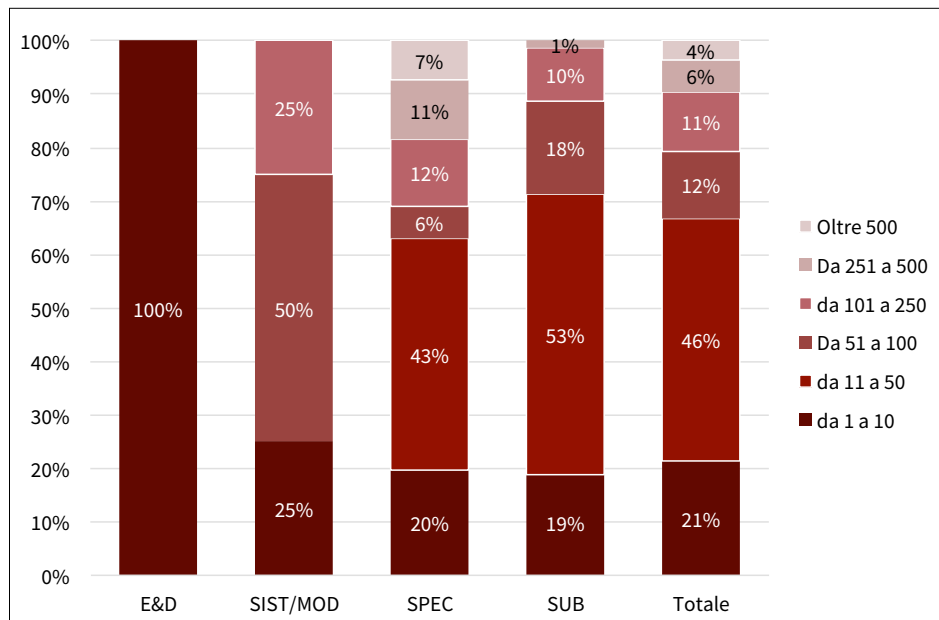
Figura 7.4 La distribuzione geografica delle imprese automotive del Veneto



Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

La filiera veneta vede impegnate per la maggior parte imprese di piccole dimensioni, tra le categorie che più sono rappresentative del settore automotive di questa regione: i subfornitori e gli specialisti. Complessivamente, il 46% delle imprese impiega tra i 10 e i 50 addetti, il 23% da 100 a 250, il 10% oltre 250. Il 21% del totale è rappresentato da micro imprese, con meno di 10 addetti.

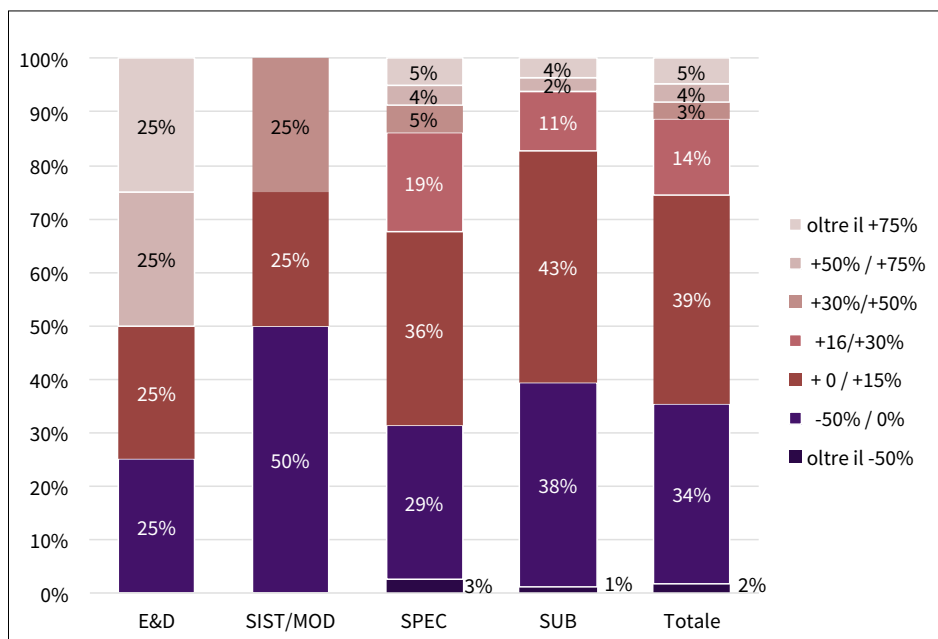
Figura 7.5 La dimensione delle imprese automotive del Veneto



Fonte: nostra elaborazione su dati AIDA, rif. anno 2016

La categoria degli specialisti, si distingue per la percentuale maggiore di presenza di imprese medio-grandi: il 36% di imprese ha più di 10 addetti, e il 7% oltre 500. Le categorie degli E&D e dei sistemisti e modulist, si ricorda, sono di numerosità molto contenuta: gli E&D del Veneto, sono rappresentati da imprese di piccolissime dimensioni (da 1 a 10 addetti) per la loro totalità; i sistemisti e modulist sono rappresentati per la maggior parte da imprese di medie dimensioni (tra i 50 e i 250 addetti).

Figura 7.6 L'andamento economico delle imprese del Veneto (var. % 2016/2015)



Fonte: nostra elaborazione su dati AIDA

Il quadro dell'andamento economico delle imprese della componentistica veneta mostra una situazione complessivamente positiva, con il 64% delle imprese che registrano un aumento del fatturato rispetto all'anno precedente. Circa un quarto delle imprese, inoltre ha registrato un aumento del fatturato oltre il +15%, un andamento quindi assolutamente positivo. La categoria degli specialisti è quella che ha avuto la crescita più significativa sia in termini di numero di imprese con andamento positivo, sia in termini di valore della crescita: più di un terzo delle imprese ha avuto una crescita di oltre il 15%, e il 15% ha registrato un fatturato di almeno il 30% superiore al risultato del 2015.

7.3 I risultati dell'indagine

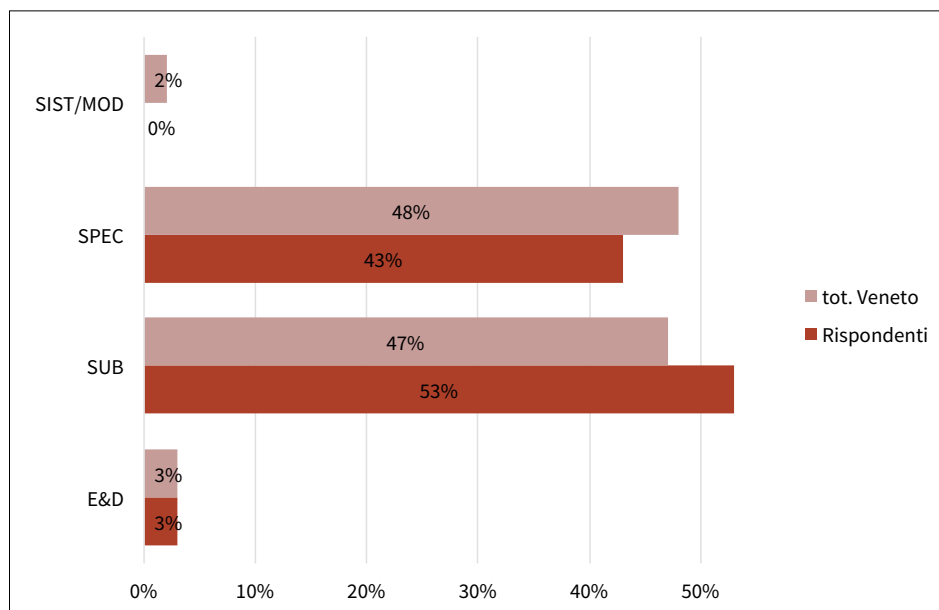
Delle 188 imprese della filiera automotive del Veneto, 30 imprese hanno partecipato all'edizione 2018 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, ovvero il 16% dell'universo.

Si tratta di una percentuale esigua rispetto al totale, e inferiore anche rispetto al tasso di risposta complessivo, pari al 21%. Tuttavia, il campione di rispondenti raggruppa le imprese venete di maggiori dimensioni, che in termini di addetti rappresentano l'85% del totale, e in termini di fatturato (riferito all'anno 2016) il 74%.

Nonostante l'esiguo numero di risposte, quindi, i risultati raccolti attraverso il questionario dell'edizione 2018 possono essere particolarmente informativi rispetto ad alcuni temi specifici, ed in particolare per quanto riguarda le attività di innovazione, oggetto di approfondimento nella sezione dedicata.

La distribuzione di rispondenti per categoria di attività risulta abbastanza rappresentativa dell'universo, con due principali differenze: i subfornitori risultano sovra-rappresentati, mentre nessun componente appartenente alla categoria dei sistemisti e modulatori ha partecipato alla rilevazione.

Figura 7.7 Il campione dell'indagine



Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

Circa la metà dei rispondenti (47%) si dichiara collocato al secondo livello della catena di fornitura (*Tier II*), e il 23% è posizionato al primo livello (*Tier I*). Si conferma quindi una presenza importante delle imprese del Veneto ai vertici del network verticale di fornitura, con il 70% delle imprese ad occupare i primi due livelli, e il restante 30% dei rispondenti posizionati al terzo livello ed oltre.

La percentuale di imprese *Tier I* aumenta ulteriormente per la categoria degli specialisti, che per il 30% dei rispondenti si dichiara operante nella posizione apicale.

7.3.1 Le attività di innovazione delle imprese automotive del Veneto

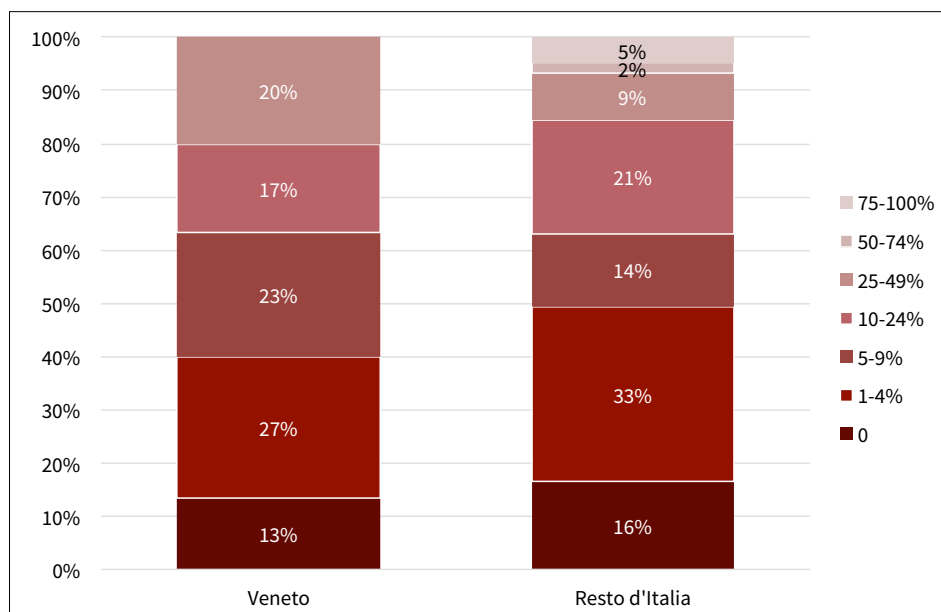
Le attività di innovazione, come discusso in apertura del presente capitolo e nel capitolo 9 del volume, sono un aspetto centrale per la competitività delle imprese operanti nella filiera automotive (Moretti, Zirpoli 2017).

Per descrivere le attività di innovazione possono essere prese in considerazione due diverse prospettive: quella degli *investimenti*, e quella dei *risultati*. Gli investimenti in attività di innovazione, oltre alla sola valorizzazione degli investimenti in ricerca e sviluppo, possono essere analizzati attraverso le attività di acquisizione delle risorse tipicamente necessarie per lo svolgimento di tali attività quali, ad esempio, le risorse umane.

Per quanto riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo, il 17% dei rispondenti dichiara di non investire alcuna quota del proprio fatturato in questa attività. Il 47%, invece, si posiziona sulla quota di fatturato più contenuta: dall'1% al 3% viene investito in R&S. Circa un quarto dei rispondenti (23%) è posizionata sulla percentuale di fatturato superiore, tra il 4% e il 5%.

È interessante notare che le imprese della regione Veneto che dichiarano di avere degli addetti laureati è leggermente superiore alla media del resto d'Italia: l'87% delle imprese venete (contro una media nazionale dell'84%) ha almeno un addetto laureato in azienda.

Tuttavia, in modo comparabile con la media nazionale, il 50% delle imprese dichiara di avere percentuali abbastanza contenute di addetti laureati, ovvero tra l'1% e il 9%. Il restante 37% delle imprese del Veneto dichiara di avere tra il 10% e il 24% di laureati impiegati in azienda (17% dei rispondenti) e tra il 25% e il 49% (il 20% dei rispondenti). Tuttavia, nessuna impresa veneta raggiunge percentuali di addetti laureati superiori al 50% degli impiegati in azienda, mentre a livello nazionale la media è di circa il 7%.

Figura 7.8 Percentuale di addetti laureati

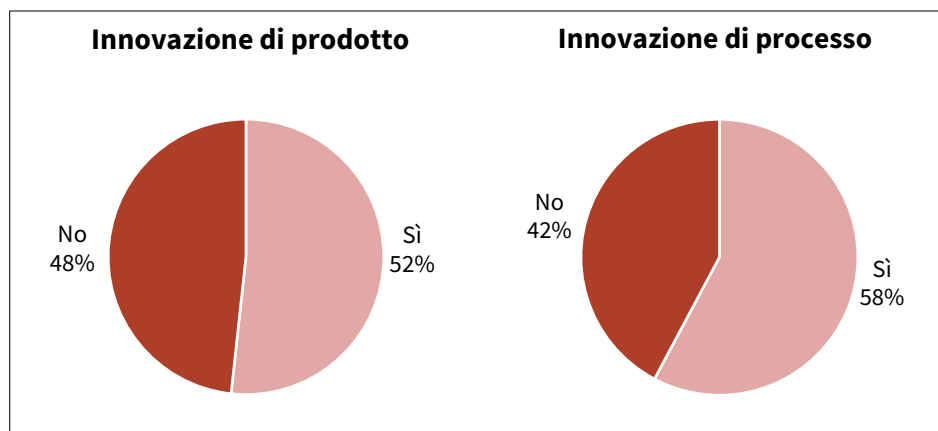
Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

Tale risultato si riflette nella percentuale di addetti impiegati in attività di ricerca e sviluppo: il 23% dei rispondenti dichiara di non aver alcun addetto alla R&S, mentre il 40% delle imprese si attesta sulla percentuale minima (1-4% di addetti); poco più di un quarto dei rispondenti (il 27%) impiega fino al 20% di addetti alle attività di ricerca e sviluppo (dal 5% al 20%).

Complessivamente, quindi, queste tre dimensioni relative agli investimenti in attività di innovazione forniscono un quadro positivo, anche se non particolarmente incoraggiante. In particolare, le percentuali di risorse umane ad alta formazione e impiegate in ricerca e sviluppo appaiono ancora molto contenute, specialmente se considerata la necessità delle imprese della regione di distinguersi sul fronte dell'innovazione per guadagnare competitività sul fronte internazionale. Se a questo quadro andiamo ad aggiungere il dato relativo agli investimenti in R&S sui nuovi trend tecnologici che caratterizzano la frontiera delle attività di innovazione del settore (tra gli altri, *green*, telematica, guida autonoma), per il quale solo il 17% dei rispondenti dichiara di svolgere questa attività, il risultato sembra descrivere una filiera che è attenta alle dinamiche dell'innovazione, ma che non sembra investire per prepararsi ai cambiamenti tecnologici che appaiono all'orizzonte del futuro del settore.

Rispetto ai risultati delle attività di innovazione svolte dai componentisti veneti, il 52% delle imprese rispondenti dichiarano di aver realizzato almeno una innovazione di prodotto nel triennio precedente, e il 58% di aver introdotto almeno una innovazione di processo. Entrambe le percentuali si attestano ad un valore inferiore rispetto alla media nazionale: del 56% nel caso dell'innovazione di prodotto, del 78% nel caso dell'innovazione di processo.

Figura 7.9 L'attività di innovazione svolta dalle imprese automotive del Veneto



Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2018

L'innovazione, in media, è realizzata dall'impresa stessa *in-house* nel 56% dei casi, e in collaborazione con altre imprese e/o istituzioni nel 26% dei casi.

I risultati contenuti sul fronte dell'innovazione, quindi, sono da ricercarsi da un lato negli scarsi investimenti per l'acquisizione di risorse interne per lo sviluppo delle attività di innovazione, e dall'altro nella scarsa attività di networking e collaborazione per lo sviluppo di progetti innovativi congiunti. Come evidenziato al capitolo 9 del presente volume, infatti, le relazioni inter-organizzative sono una leva di centrale importanza per l'ottenimento di risultati positivi dalle proprie attività innovative. Se poco più di un quarto dei rispondenti ha svolto attività di innovazione collaborativa, e l'intero campione ha limitate risorse interne per lo sviluppo dell'innovazione, i risultati sul fronte dell'innovazione non possono che essere limitati.

7.4 Considerazioni conclusive

La filiera automotive del Veneto presenta una varietà di specializzazioni che caratterizzano il territorio Veneto per una sua particolare rappresentatività delle diverse categorie di attività impegnate nella fornitura dell'industria. Il territorio regionale vede operanti alcune imprese particolarmente attente al perseguimento della qualità e dell'innovazione, elementi essenziali per guadagnare competitività a livello internazionale.

Se, da un lato, il perseguimento della qualità sembra premiare le imprese in termini economici, con un andamento del fatturato mediamente positivo, sul fronte dell'innovazione emergono delle criticità che non permettono alla filiera regionale di distinguersi per i propri risultati. Gli investimenti per l'acquisizione di risorse umane formate, da un lato, e la scarsa numerosità di relazioni di collaborazione orientate allo sviluppo di progetti di innovazione congiunta dall'altro, sembrano limitare le potenzialità delle imprese del territorio regionale.

Bibliografia

- Moretti, Anna; Zirpoli, Francesco (2017). «Sociologia del lavoro». *L'innovazione delle imprese della componentistica automotive: risorse interne e relazioni tra imprese*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 147. DOI 10.14277/978-88-6969-193-5/RIIA-2.
- Oliva, Silvia; Toschi Gianluca (2015). *Alla ricerca della formula vincente. I nuovi modelli di business nell'automotive e nei servizi*. Quaderni Fondazione Nordest. Collana ricerche.
- Vallin, Eleonora (2018). «La componentistica sempre più "verde"». *Il Mattino, Nordest Economia*, 20 febbraio, 24-5.

